

Betori: Sophia, identità a più voci

L'arcivescovo di Firenze saluta l'apertura del 4° anno accademico dell'istituto universitario fondato dal movimento dei Focolari a Loppiano

DA FIRENZE
RICCARDO BIGI

«L'identità dell'Europa è una sintesi, una sinfonia di voci distinte in cui si uniscono fede, ragione, pensiero giuridico. Sophia nella sua interdisciplinarietà riflette questa identità: un'unità di insegna-

mento costituita dalla presenza di discipline diverse che trovano nell'uomo il punto di convergenza».

Così l'arcivescovo di Firenze Giuseppe Betori ha salutato l'inaugurazione del quarto Anno accademico di «Sophia», l'istituto universitario fondato nella cittadella del Movimento dei Focolari a Loppiano (Incisa Valdarno), sulle colline toscane. Betori (che è anche gran cancelliere dell'università) ha invitato a fare sempre di più di Sophia «una casa per tutti, un luogo di incontro in cui ciascuno può rimanere se stesso, in vista della realizzazione di un "noi"».

Alla cerimonia, ieri matti-

na nell'auditorium di Loppiano, erano presenti i rappresentanti di enti locali, comunità religiose, realtà accademiche. Maria Voce, presidente del Movimento dei Focolari, ha ringraziato tutti: «Sophia - ha detto - è un piccolo istituto ma ha tanti amici, evidentemente per ciò che rappresenta. Consapevoli delle difficoltà, andiamo avanti sapendo di perseguire un disegno di luce che concretizzandosi diventa sempre più chiaro». Il preside dell'istituto, monsignor Piero Coda ha salutato gli studenti provenienti da diverse nazionalità (quest'anno si sono aggiunti Uruguay, Paraguay, Ca-

merun, Egitto, Portogallo) e ha ricordato i tanti centri universitari nel mondo (dal Brasile all'Austria, dall'Ungheria al Messico) che hanno avviato con Sophia rapporti di reciproco riconoscimento. Coda ha anche annunciato la nascita di tre nuovi master in studi teologici, politici ed economici incentrati sull'unità della famiglia umana. Sono circa 150 gli studenti che, dal 2008 a oggi, hanno frequentato e seguono i corsi, una trentina i laureati. La cerimonia si è conclusa con la prolusione della sociologa Vera Araújo, che ha mostrato come la grave crisi che attraversa l'Europa e l'Occidente sia anzitutto una crisi di matrice culturale.



La sede dell'ateneo a Loppiano

